

Giorgia SALICANDRO

Restare o partire? Il Sud tra nostalgia e migrazioni

A dispetto delle apparenze, "restare" è un concetto dinamico. Nell'epoca del "villaggio globale", dei collegamenti diretti, delle megalopoli, della rete, restare implica una scelta elettiva, spesso scomoda, un atto d'impegno. "Restanti" non si nasce, si diventa: per questo, il progetto "Daimon. A scuola per restare" dell'associazione salentina La scatola di latta propone un percorso multidisciplinare di incontri, esperienze e approfondimenti per imparare ad abitare attivamente i luoghi.

Sarà Vito Teti, antropologo culturale noto per le sue ricerche sui paesi abbandonati, sui ritorni e sulla restanza, il protagonista della nuova tavola rotonda della "scuola" che nei mesi della pandemia prosegue online.

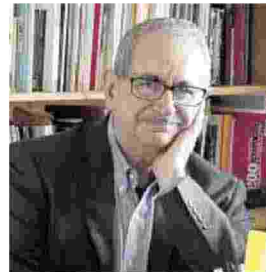
L'appuntamento, interattivo e aperto a una platea di cento utenti al massimo è per questa sera alle 21.01 su Google

Meet. Tutti i dettagli sono nell'evento Facebook "La nostalgia e il senso dei luoghi con Vito Teti, Alessandro Cannavale e Nicola Grato" de La scatola di latta.

Con Teti, professore ordinario dell'Università della Calabria e fondatore del Centro di iniziative e ricerche antropologiche e letterature del Mediterraneo, Nicola Grato, insegnante e poeta, e Alessandro Can-

navale, coautore del libro "A me piace il Sud", verrà approfondito il tema del legame emotivo con lo spazio e il sentimento di perdita e lontananza al tempo delle grandi migrazioni, di internet e del rischio del collasso climatico, a partire dall'ultimo libro di Teti, "Nostalgia. Antropologia di un sentimento del presente" (Edizioni Marietti).

«La nostalgia - scrive lo studioso - può essere considerata spinta, "energia", guida, strategia per affermare una diversa esistenza, per riaffermare la "presenza" di fronte al rischio concreto e radicale dell'assenza, di una lontananza da tutto e da tutti, da sé stessi. La nostalgia come possibilità, di fronte al rischio di smarrimento dell'individuo, di con-



tinuare comunque a esserci».

«La scatola di latta è nata con l'idea di portare avanti un progetto di sviluppo locale che metta al centro la conoscenza dei luoghi, delle persone e delle loro storie - spiega Gianluca Palma, presidente

dell'associazione - in questa direzione va anche "A scuola per restare", che mira ad accelerare processi di rete tra persone e realtà di diverse parti d'Italia, per promuovere iniziative di educazione non formale sul tema dell'abitare, in una prospettiva che unisce "landscape" e "mindscape", paesaggio esterno ed interiore. Nei mesi scorsi ci siamo dati appuntamento a Pisticci, in Basilicata, e nei paesi della provincia di Cosenza, per esperienze di turismo civico di cui sono parte integrante incontri, proiezioni, visite alle infrastrutture culturali e a luoghi significativi come le case dei poeti».

«Restare, per noi - continua - fa tutt'uno con l'abitare: con cura, attenzione, coscienza della memoria e idee contemporanee, per proporre progetti nuovi che vadano oltre i "borghi bomboniera" ed essere anche esigenti con chi governa e amministra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Stasera
la tavola rotonda
in streaming
con l'antropologo
culturale
Vito Teti**

